

LA POLEMICA ❖ Dopo l'incontro a Roma con il sottosegretario Viespoli i parlamentari accusano

# Ex pensionati Cap attacco Pdl a Merlo

Scandroglio e **Cassinelli**: «Dichiarazione difforme a quanto concordato»

Il presidente: «Se l'Inps me lo avesse detto venti giorni fa avremmo già risolto»

Alla fine l'incontro con il sottosegretario al Lavoro, salute e politiche sociali Pasquale Viespoli si conclude con una polemica che chiama in causa il presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo.

Viespoli aveva convocato i parlamentari liguri e l'Inps per scrivere la parola fine alla vicenda dei pensionati dell'ex Cap, Consorzio autonomo del porto di Genova, che dopo vent'anni si sono visti tagliare le pensioni e chiedere la restituzione di migliaia di euro. Ma c'è stato un nuovo stop dall'Inps. «L'accordo raggiunto l'8 settembre prevedeva una dichiarazione formale da parte dell'Autorità portuale e questa è stata resa in maniera difforme da quanto convenuto» fanno sapere Michele Scandroglio e Roberto **Cassinelli**, parlamentari del Pdl. «Ed è solo per questo che la vicenda non ha ancora trovato soluzione» aggiungono. Colpa di Merlo, insomma, che non ci sta a restare con il cerino in mano.

«Ho inviato il testo all'Inps diciannove giorni fa - spiega Merlo -, ho scritto le cose concordate, che le posizioni di centoquaranta lavoratori sono corrette ai fini dei calcoli, aggiungendo che mi assumevo la responsabilità "per quanto di

mia competenza". L'Inps non mi ha risposto. Se mi avesse illustrato il problema avremmo potuto costruire diversamente la dichiarazione. Trovo singolare che l'Inps lo abbia detto, invece, a parlamentari e sindacati, così come trovo singolare che l'abbia detto nel corso di un incontro al ministero cui l'Inps era stata invitata e l'Autorità portuale no e quindi non ha potuto esporre le sue ragioni. Io il mio atto l'ho fatto, non vorrei che dietro a questo ci sia un'Inps che non vuole assumersi alcuna responsabilità» prosegue Merlo. Nessuna "difformità", insomma. «Comunque, da parte mia se l'Inps mi spiega perché la mia attestazione non è sufficiente sono pronto a cambiarla, ma voglio farlo nel modo giusto. Sono convinto che la soluzione per i 140 pensionati la troveremo, sono disponibile già da domani (oggi, ndr) mattina. Ma mi sembra che si voglia creare un caso».

Si può discutere il contenuto, ma sono le forme che non vanno. L'Inps ci ha pensato venti giorni per poi dare l'an-

nuncio a Roma invece di parlare direttamente con l'Autorità portuale per dire che l'attestazione per loro non va bene. Sembrava che su questo fronte la vicenda dei pensionati del Cap fosse finalmente andata a posto, ieri si sarebbe dovuto discutere di un altro tassello, quello dei riscatti dei contributi versati al di fuori del Cap. Invece si ricomincia da

capo. «L'8 settembre con Viespoli avevamo stabilito un percorso tecnico: la cosa positiva è che si riconferma la volontà di sanare la situazione, ma resta il fatto che mi ha sorpreso che se all'Inps il testo di Merlo non andava bene non lo abbia contattato per dirglielo» commenta il parlamentare del Pd Mario Tullio. Polemi-

che a parte la situazione potrebbe ancora sbloccarsi. Intanto i parlamentari liguri sono invitati lunedì prossimo a partecipare all'incontro dal prefetto con i lavoratori dell'Ilva di Cornigliano che hanno ricevuto dall'Inps le lettere di sospensione dei benefici previdenziali da amianto.

[m.z.]

Slitta la  
soluzione  
del caso

Ex consortili  
ancora  
in sospenso



140

I LAVORATORI  
INTERESSATI

La dichiarazione del presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo serviva per confermare i calcoli alla base delle pensioni percepite da 140 ex dipendenti del vecchio Consorzio autonomo del porto